

che anche questa, presentandosi la circostanza, verrà soppressa, onde venire gradatamente alla soppressione dell'intera azienda.

Debbo poi rettificare una cosa, perchè forse l'onorevole signor relatore non mi ha bene inteso. Io so, ed ho sempre domandato, che per legge si facessero tutte le organizzazioni dell'armata; ciò è richiesto dal sistema costituzionale ciò è richiesto dall'interesse e dai diritti dell'armata, la quale deve essere soggetta e regolata dalla legge, non dai provvisori o dagli arbitrii.

Io ho letto benissimo l'elaborata relazione dell'onorevole Pettiti, e vi ho veduto che esso accenna all'impossibilità in cui si è di veder presto discusse le leggi organiche: io sono d'avviso che si poteva; ma non è di ciò che ho inteso parlare: quello che ho trovato imparlamentare nella relazione, si è che dopo essersi detto che non potendosi avere così presto queste leggi organiche, era doveroso di fare intanto qualche ordinamento provvisorio, sia poi venuto a dire che niente si propone alla Camera, perchè si sa che il ministro sta preparando una pianta provvisoria. Io invece ho detto che se è destino che si debba ancora per alcun tempo provvedere con ordinamenti provvisori, questi dovevansi presentare nella discussione del presente bilancio alla sanzione del Parlamento, e non venire a chiedere i fondi, e lasciare al ministro poi l'arbitrio di tali provvedimenti provvisori.

PRESIDENTE. Vi ha la proposizione del signor commissario regio che vorrebbe mantenere in questa categoria lo stipendio del secondo vice-intendente generale a 4 mila lire.

BELLANA. Domando la parola, per dire che dietro la dichiarazione del signor ministro che non intende di nominare l'intendente generale, io ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Rimane sempre la proposizione del signor commissario regio.

Noti la Camera che le lire 400 cui il commissario regio chiede si mantengano nella cifra dello stipendio del secondo vice-intendente, secondo la Commissione devono essere trasportate alla categoria dei *maggiori assegnamenti*; io pongo ai voti la proposta della Commissione, la quale ridurrebbe la cifra a lire 3600, con quest'ultima riserva che ho accennato.

(La Camera approva.)

Ora pongo ai voti la totale categoria nella somma di lire 76,600 come fu proposta dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 2, *Spese d'ufficio*, portata nel bilancio in lire 23,024, e ridotta dalla Commissione a lire 20,000.

(La Camera approva.)

Categoria 5, *Sussidi*, proposta dal Governo in lire 15,000, e ridotta dalla Commissione a lire 12,050.

DI PETTINENGO, commissario regio. Domando la parola.

Il Governo nell'accettare le riduzioni proposte dalla Commissione, crede bene di avvertire la Camera che intorno al sussidio concesso *alla moglie di un ex impiegato*, egli si riserva di sottoporre la questione al Consiglio di Stato per stabilire in modo regolare quella pensione che potrebbe spettare al marito, a seconda dei servizi che ha prestati.

Rispetto poi alla somma di due mila lire stanziata in bilancio per sussidi a favore degli operai della fabbrica d'armi, il Governo acconsente di comprenderli nella somma intera per sussidi, dichiarando che intende di retribuire, come per lo addietro, quelli fra i tali operai che sieno in triste condizioni, avuto il riguardo alla loro speciale condizione affatto diversa da quella degli operai delle arti comuni.

QUAGLIA. Per appoggiare la proposta del commissario

regio, dirò che questi operai meritano ogni sorta di riguardi, come quelli che hanno lavorato nel tempo in cui la fabbrica d'armi era veramente in grande attività. Attualmente però, essendo licenziati, non trovano lavoro, e torna loro difficile il provvedere alle loro famiglie. Essi sono in gran parte padri di famiglia, e si trovano nell'estrema miseria. Per conseguenza io insisterei perchè questo sussidio fosse conservato sino a tanto che potessero procurarsi in altro modo di che poter provvedere alle loro emergenze.

PETTITI, relatore. Io dubito che le informazioni avute dall'onorevole generale Quaglia non siano esatte, imperocchè la fabbricazione delle armi non fu diminuita dal 1848 in poi, anzi fu successivamente aumentata in guisa da fabbricare 14 mila armi, che è ciò appunto che si fabbrica al giorno d'oggi.

Dubito adunque che non sia esatto che siasi licenziati operai dalla fabbrica d'armi per mancanza di lavoro. Ma qualora fosse, la Commissione non propone di negare quei sussidi che fosse opportuno di accordar loro. Essa consiglia soltanto di ciò fare colla somma comune, col fondo destinato cioè in generale per i sussidi.

Se le circostanze fossero tali che gli operai della fabbrica d'armi meritassero proporzionatamente sussidi maggiori di quelli che possono occorrere per gli altri individui che hanno relazione con questo bilancio, tali sussidi loro sarebbero dati, e gli altri individui naturalmente e conseguentemente ne riceverebbero meno.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la somma di lire 12,050 proposta dalla Commissione per questa categoria.

(È approvata.)

Categoria 4, Annotata solo per memoria.

Categoria 5, *Levata di piani*, portata dal Ministero, e mantenuta dalla Commissione in lire 6000.

DRUCANDIA. Nel raffrontare la somma portata in questa categoria con quella stanziata sotto il medesimo titolo lo scorso anno, scorgo una differenza in meno di lire 57,965 che furono con ottimo divisamento trasferite sul bilancio dell'azienda generale di guerra. Io propenderei ad invitare il Ministero acciò volesse nel futuro bilancio 1852 trasportarvi altresì le lire 6000 che veggiamo annotate sotto la denominazione *levata dei piani*, che or figurano nella presente categoria, e quella stanziata nella categoria 45 sotto il medesimo titolo, onde tutto ciò che ha tratto al rilevamento, disegno e pubblicazione delle carte (cioè le spese inerenti ai lavori geodetici, topografici e d'incisione) siano compresi nel bilancio speciale del regio corpo di stato maggiore al quale viene commesso questo ramo importante di pubblico servizio.

Non mi dilungherò nel dimostrare l'utilità di queste trasposizioni; tuttociò che si riferisce ad un solo oggetto parmi debba aver sede sotto una sola denominazione, in un sol bilancio, e così raggruppando i vari elementi che dipendono dai lavori che si eseguono per cura dell'ufficio topografico del regio corpo suddetto, si avrebbe sott'occhio quanto concerne i bisogni delle accennate operazioni; imperocchè io le reputo importantissime, e produttive, sotto il doppio rispetto dell'utilità pubblica e privata, utilità che emerge dal bisogno di possedere carte speciali ed esatte del paese, e produttive altresì pel rimborso che le finanze ne ottengono collo smercio delle carte; tacendo per ora delle altre considerazioni militari e politiche che c'invitano a dare un maggiore sviluppo ed un più grande perfezionamento a questo scientifico istituto.

Noi dobbiamo tener caro che la geodesia e la topografia, questi due rami della scienza geografica, vengano costante-